



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

RELAZIONE CONSUNTIVA

ANNO DI ATTIVITÀ 2018

**Approvata dal Consiglio di Amministrazione
n. 4 di data 19 aprile 2019**

INDICE

| | |
|---|---------------|
| RELAZIONE CONSUNTIVA – Anno di attività 2018 | pag. 3 |
|---|---------------|

Allegati e Progetti speciali:

| | |
|--|---------|
| 1. PROGETTO “VOLF” | pag. 11 |
| 2. PROGETTO “LA SCUOLA AL MUSEO” | pag. 12 |
| 3. SERVIZI EDUCATIVI – Attività 2018 | pag. 14 |
| 4. PROGETTO “LA GRAN VERA AL TEATRO NAVALGE” | PAG. 17 |

RELAZIONE CONSUNTIVA

ANNO DI ATTIVITÀ 2018

Premessa

L'attività dell'ICL nel corso del 2018 si è sviluppata lungo le seguenti direttrici indicate dal Consiglio di Amministrazione d'intesa con la Commissione Culturale:

1. Lessicografia ladina: redazione finale del nuovo "Vocabolario Ladino Fassano", prima release online e pubblicazione a stampa (PROGETTO VOLF);
2. Prosecuzione del lavoro di riordino e valorizzazione degli archivi storici e del corpus dei testi ladini inediti: fondi Rizzi, Mazzel, Simon de Giulio *et similia* (PROGETTO ARCHIF);
3. Implementazione della "MEDIATECA LADINA" con nuovi documenti audio-video e strumenti di divulgazione della lingua e della cultura ladina;
4. Allestimento e apertura della nuova sezione didattico-museale "L Stònt" a Campitello di Fassa nel contesto del sistema museale di Fassa.

Trattandosi di obiettivi stabiliti nel "programma triennale" (2017-2019) si renderà conto qui di seguito dell'attività svolta nel corso del 2018.

Strutture, organizzazione e sinergie

Come ripetutamente segnalato, l'edificio che dal 1981 ospita la sede dell'Istituto continua a versare in condizioni piuttosto precarie: tuttavia, a parte un intervento d'urgenza presso il piazzale antistante il Museo, il programma organico di risanamento dell'intero edificio, predisposto dai competenti uffici della Provincia, non è stato ancora avviato e verosimilmente troverà realizzazione solo nel 2019.

Da parte sua, l'Istituto ha provveduto ad avviare un primo intervento per sostituire i corpi illuminanti presso gli spazi del Museo Ladino con lampade a LED allo scopo di ridurre la spesa energetica, anche in ottemperanza a direttive e norme vigenti.

Sul versante del sistema museale, dopo la prima stagione d'apertura della sezione "L Stònt / Il casino di bersaglio" di Campitello, resta aperta la prospettiva di medio termine che prevede la trasformazione della mostra "La Gran Vera": in questo senso l'impegno dell'Istituto si è concretizzato nella stesura del progetto museografico preliminare "*La Gran Vera al teatro Navalge*" (v. *Allegato n. 4*), che si inserisce nel più ampio elaborato di prospettiva incentrata sull'idea di un "Parco della memoria" esteso all'intero territorio di Fassa, proposto già l'anno scorso all'attenzione dei soggetti interessati.

Nel quadro della ormai consolidata collaborazione con il mondo della scuola, l'Istituto ha seguito con particolare attenzione lo svolgimento del programma di alta formazione "ANTROPOLAD", proposto dalla *Scola ladina de Fascia* congiuntamente dagli Atenei di Bolzano e di Trento, finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento in virtù dell'art. 41 (L.P. 7 agosto 2006, n. 5), un'iniziativa fortemente voluta dall'Istituto che continua a riscontrare l'interesse degli iscritti, soprattutto docenti e futuri insegnanti di Fassa.

1. SERVIZI LINGUISTICI E CULTURALI

In conformità con gli obiettivi dichiarati, nell'anno 2017 i Servizi Linguistici e Culturali hanno posto al centro della loro attività la ricerca in campo linguistico, a cui si è affiancata la gestione e l'implementazione delle risorse linguistiche a sostegno dell'uso della lingua (dizionari online, banche dati lessicali e terminologiche, strumenti di correzione e traduzione assistita, ecc.). A completamento delle attività rivolte al pubblico (Biblioteca e Archivi), conformemente all'Obiettivo n. 3 il personale è stato impegnato nello sviluppo di nuove iniziative di comunicazione veicolate in particolar modo su piattaforme web.

1.1. *Ricerca e risorse linguistiche*

Perno dell'attività linguistica per l'anno 2018 è stata la prosecuzione del "Progetto Volf" (cfr. Allegato n. 1), con lo sviluppo dell'attività avviata nel triennio precedente.

Nel corso del 2018 l'attività dell'ICL in ambito lessicografico ha visto la conduzione dell'attività propriamente lessicografica sulla banca dati, con la lemmatizzazione delle voci e accezioni ricavate dagli spogli testuali condotti nel 2017 e la lessicalizzazione dei record preesistenti. Parallelamente sono proseguite e si sono intensificate le attività di verifica del materiale lessicale sul territorio.

Pur potendo tracciare un bilancio sicuramente positivo dell'attività svolta, si deve tuttavia segnalare che nel 2018 il progetto ha sofferto per la carenza di risorse umane, come dettagliatamente descritto nell'Allegato n.1. Ciò ha inevitabilmente condotto all'impraticabilità di impegnare in altro modo la dotazione finanziaria del progetto. Si è pertanto reso necessario richiedere alla Regione di prorogare al 31.08.2019 i termini di completamento delle attività inizialmente previste per l'anno 2018, cosicché talune operazioni hanno dovuto essere riprogrammate. A ciò si affianca l'incremento costante della banca dati, tanto poderoso da comportare la dilatazione temporale delle fasi avanzate di lessicalizzazione.

Come per il triennio precedente, anche per l'anno 2018 il contributo concesso dalla Regione Trentino – Alto Adige / Südtirol ha reso possibile la copertura della maggior parte dei costi previsti, relativi essenzialmente alle spese per collaboratori esterni ed esperti.

Accanto al lavoro lessicografico sul lessico patrimoniale è proseguito, come di consueto, l'impegno dell'Istituto nel campo della neologia e terminologia e dello sviluppo e manutenzione di strumenti per il trattamento automatico della lingua disponibili sul sito www.ladintal.it.

È inoltre proseguita l'attività di raccordo del Comitato LinMiTech, che ha permesso il coordinamento progettuale ed economico fra gli enti soci interessati alle attività di elaborazione di strumenti per il trattamento automatico delle lingue minoritarie.

Sul versante della didattica della lingua, l'Istituto ha fornito il proprio sostegno tecnico-scientifico al programma permanente di alfabetizzazione degli adulti e alle iniziative destinate a migliorare l'offerta integrata di servizi formativi linguistici per la comunità, collaborando fattivamente alla revisione e redazione dei nuovi materiali didattici per i corsi di lingua ladina.

Anche nel corso del 2018 è stato garantito il proseguimento delle iniziative di valorizzazione della lingua nei media, nonché la conduzione di varie iniziative di promozione della lingua e cultura ladina in collaborazione con le diverse realtà del territorio, le azioni di formazione in ambito linguistico e la promozione dell'attività culturale dell'Istituto, con particolare riferimento al ruolo centrale della lingua ladina.

Per quanto riguarda la ricerca scientifica negli altri settori, è proseguita l'attività di studio e la valorizzazione degli archivi storici (fondo "p. Frumenzio Ghetta" e lascito "Luigi Canori"). Questi in sintesi gli interventi realizzati nel quadro del PROGETTO "ARCHIF" (cfr. anche *Allegato n. 2*):

1.2. Risorse archivistiche

- Fondo Pezzè: digitalizzazione, schedatura analitica e riordino definitivo di 17 documenti originali custoditi dall'ICL.
- Esplorazione preliminare di due faldoni contenenti documenti vari in fotocopia e avvio suddivisione e riordino in documenti "di Famiglia" e "Storia della Comunità".
- Esplorazione preliminare e avvio suddivisione e riordino di documenti originali o in fotocopia sparsi in varie teche, con successiva analisi analitica e collocazione, fisica e digitale, in particolare sul fondo "Storia della Comunità".
- Schedatura analitica, digitalizzazione e riordino della prima parte del fondo "Primi testi ladini" e "Scritture popolari".
- Fondo "Luigi Canori" (circa 250 fascicoli dal 1930 al 1984): studio preliminare delle carte, schedatura, riordino e digitalizzazione; schedatura analitica di partiture musicali afferenti alle sezioni B (testi di ispirazione religiosa – Messe e canzoni) e C (Canti montani).
- Schedatura sintetica del "fondo Iori" (con digitalizzazione dei documenti originali) e del "fondo Scrittori XX secolo".
- Schedatura analitica, digitalizzazione e collocazione dei documenti in fotocopia costituenti il "Fondo Tita Piaz" in "Fondo scrittori XX secolo".
- Digitalizzazione di molte serie archivistiche al fine di creare un database di immagini fruibili in consultazione evitando la manipolazione degli originali.
- Normalizzazione delle schede descrittive dei fondi archivistici in vista del riversamento informatico dei dati già acquisiti sui fondi analizzati.
- Realizzazione dell'infrastruttura informatica dell'archivio digitale storico su piattaforma di informatica umanistica Smallcodes.
- Digitalizzazione, riordino e schedatura integrale del "Fondo De Rossi".
- Ampliamento del prospetto di struttura generale degli archivi ICL, contenente i dati minimi di tutti i fondi in possesso ordinati con struttura ad albero.
- Riordino dell'archivio storico e collocazione del cartaceo nei nuovi armadi ignifughi.

1.3. Biblioteca

Nel 2018 l'attività svolta dalla biblioteca si è sviluppata su diversi fronti. Oltre all'attività ordinaria è proseguito il lavoro di rilegatura e sistemazione puntuale della parte di patrimonio relativo alle riviste specialistiche e in tal senso ci si è potuti muovere anche dal punto di vista strutturale. Grazie infatti alla realizzazione a fine 2017 sia di scaffalature che di armadi antincendio per gli archivi storici cartacei, si è potuto finalmente far migrare, valorizzandole, parte delle riviste specialistiche al piano superiore (*Sala Grana*) e parte dei libri antichi e di documenti dell'archivio storico, che sono ora meglio preservati e archiviati in strutture di conservazione confacenti.

Nel 2018 inoltre è proseguito anche l'impegno del personale sul fronte della promozione culturale. Per quanto riguarda la collaborazione avviata l'anno scorso con la *Scola ladina de Fascia* per l'elaborazione grafica e contenutistica del *Calendèr Ladin* 2019, a causa di tempistiche interne alla scuola, è stato rimandato. È invece stata attivata una collaborazione con la Pro Loco di Vigo di

Fassa e, con le fotografie tratte da un concorso fotografico organizzato dalla stessa nel 2018, si è realizzato il *Calendèr Ladin* 2019.

Dal punto di vista tecnico-organizzativo, è proseguita anche nel 2018 la formazione degli operatori della Biblioteca sia per la gestione dei nuovi strumenti informatici messi a disposizione dal Servizio Bibliotecario Trentino, sia per quanto riguarda la comunicazione verso l'utenza e l'esterno in generale.

Dal 1° gennaio 2018 inoltre è vigente la “Nuova carta delle Collezioni” e la “Carta dei Servizi della biblioteca” ed è attivo anche il Regolamento del servizio internet ai quali gli utenti devono attenersi.

Questi nel particolare gli interventi programmati realizzati:

- Adeguamenti amministrativi sul patrimonio cartaceo e audio-video, riscontro inventariale di merito su volumi e riviste.
- Catalogazione e collocazione delle nuove pubblicazioni audio-video afferenti alla biblioteca.
- Rilegatura riviste, tesi e volumi.
- Acquisizione di libri, riviste, CD e DVD.
- Realizzazione indici delle riviste ladine (attività avviata).
- Rilegatura e sistemazione patrimonio riviste specialistiche (attività avviata).

1.4. Comunicazione

Uno degli obiettivi qualificanti dell'attività prevista per il triennio 2017-2019 (*Obiettivo n. 3*) riguarda la comunicazione istituzionale verso l'esterno, che va continuamente arricchita e ricalificata attraverso la cura e l'aggiornamento del sito e della pagina facebook istituzionale, anche al fine di veicolare in maniera ottimale le iniziative e i servizi offerti dall'Istituto e dal Museo Ladino.

Il coordinamento dell'attività di comunicazione viene svolto dai Servizi Linguistici e Culturali ed è affidato in particolare al personale della Biblioteca, in stretta collaborazione con il personale del Museo, anche se per il 2018 questa attività ha occupato principalmente il personale della biblioteca vista l'assenza per maternità di Martina Chiocchetti che si occupava della comunicazione per quanto riguarda il settore del Museo Ladino.

Tale attività ha permesso di ottenere una comunicazione mirata, coordinata ed efficace, e anche di valorizzare l'estesa produzione libraria, musicale e multimediale dell'Istituto, utilizzando allo scopo anche le newsletter, i social network e il canale YouTube.

Nel 2018 inoltre il personale della biblioteca con la supervisione dei Servizi Linguistici e Culturali ha anche proseguito nell'aggiornamento della sezione shop del sito internet e introdotto la sezione “novità” che viene sempre tradotta anche in ladino e in inglese.

Questi nel particolare gli interventi programmati realizzati:

- Impiego e ottimizzazione dei nuovi canali di comunicazione: newsletter mirate ed efficaci, facebook e sito internet in raccordo con i diversi uffici e settori culturali.
- Traduzione del sito web in inglese e tedesco.

2. ATTIVITÀ EDITORIALE E DIVULGAZIONE CULTURALE

Alla luce di bisogni emersi durante lo svolgimento del programma “ANTROPOLAD” (vedi sopra), l’attività editoriale si è concentrata innanzitutto sulla progettazione di strumenti di documentazione e consultazione già posti in evidenza dalla Commissione Culturale: oltre alla stampa del volume dedicato alla storia della letteratura ladina di Fassa (*Scritores ladins*), presentato ai docenti di Fassa durante i corsi di alta formazione alla presenza del direttore prof. Paul Videsott, sono proseguiti i lavori di predisposizione per la stampa di opere a carattere storiografico (R. Gratl, nuova edizione del volume di p. F. Ghetta curato da Cesare Bernard).

Inoltre è stata avviata la raccolta dei saggi di antropologia alpina e ladina di Cesare Poppi, per la quale è stato incaricato il dott. Davide Ermacora, phd in Antropologia Culturale presso le Università di Torino e Lione, che curerà altresì la traduzione dei contributi in lingua inglese. Infine è stata ultimata la predisposizione finale per la stampa dell’edizione italiana della *Monographie der Dolomitenstrasse* di K. F. Wolff (1908), con introduzione e apparati critici a cura della prof.ssa Ulrike Kindl.

Tra le varie iniziative di divulgazione culturale, sostenute o attivate in regia diretta dall’Istituto, si colloca anche la ripresa degli spettacoli musicali come *Caterina* e *Storia del sudà*, realizzati in collaborazione con la Scuola e con enti diversi, coinvolgendo altresì musicisti e attori in erba della comunità. Un impegno altrettanto consistente è stato rivolto anche alla produzione di nuovi programmi radiofonici realizzati in collaborazione con l’Union nonché all’implementazione della “MEDIATECA LADINA”, che ha visto la pubblicazione di ulteriori prodotti interattivi e la creazione di una nuova sezione dedicata alla divulgazione della lingua e della cultura ladina.

In dettaglio, queste le iniziative portate a compimento nel corso del 2018:

2.1. *Monografie (opere edite e predisposte per la stampa)*

- F. Chiocchetti, *Scritores ladins*. Materiali per la storia della letteratura ladina, pp. 570; stampa e presentazione ai docenti di Fassa;
- Karl Felix Wolff, *La grande strada delle Dolomiti*, in coedizione con “Nuovi Sentieri”: revisione della traduzione (incluso capitolo inedito “La Marmolada”), editing finale, elaborazione degli apparati critici; consegnato all’Editore per impaginazione e stampa (2019);
- Rita Gratl, *Il Giudizio di Fassa nei rapporti con il principato vescovile di Bressanone (1500-1700)*, a cura di Angela Mura: editing, predisposizioni apparati e note, in preparazione per la stampa (2019);
- p. Frumenzio Ghetta, *La Valle di Fassa nelle Dolomiti* (riedizione a cura di Cesare Bernard): revisione e integrazione testo, apparato critico apparato iconografico (stampa prevista 2019)
- C. Poppi, *Studi di antropologia ladina*, Vol 1: affido incarico di curatela e traduzione (dott. D. Ermacora), raccolta dei materiali, revisione e editing per la collana “Studies e Inrescides” (stampa prevista 2019);

2.2. *Periodici*

- “Mondo Ladino” n. 42 (2018): pp. 320, con contributi, documenti e testi ladini;
- “Calandèr ladin 2019 – Leghes da mont”, sponsor Fam. Coop Fassa, realizzato in collaborazione con la Pro Loco di Vigo di Fassa.

2.3. Iniziative e produzioni culturali

- *Stories de Aloch e de Contrin* (ed. bilingue, illustr., con CD allegato): presentazione al pubblico del volume, con letture e performance musicale (Campitello / S. Jan, estate 2018);
- “*Caterina. I giorni e le stagioni. La Grande Guerra e il primo amore*”: realizzazione DVD e distribuzione in occasione della ripresa dello spettacolo, in collaborazione con la Scuola musicale “Il Pentagramma” (Tesero, 16 aprile e 22 novembre);
- “*Storia del sudà*”, teatro-musica, in collaborazione con *Scola ladina de Fascia*: organizzazione dello spettacolo per il pubblico (27 ottobre);
- “*La cianzon de Val de Fascia*”, integrazione riprese (a carattere stagionale) e montaggio finale, in previsione di una produzione per web e DVD;
- Riprese video con interviste presso le nuove sezioni del Museo, “*L Segat*” e “*L Stònt*”, per documentazione e programmi televisivi TML;
- Produzione di nuovi programmi radiofonici in ladino, in collaborazione con Union di Ladins: rubriche “*Arianeves*”, “*La ousc de noscia jent*” e “*L Segnaliber*”.

2.4. Mediateca Ladina

- Sezione “*ONES / Ladino in radio*”, nuovo contenitore per archiviare e divulgare online programmi radiofonici, come le puntate della rubrica radiofonica “*L Segnaliber*”, dedicata a storia e letteratura ladina (43 puntate di 30’);
- Sezione “*OUJES / Testi e testimonianze*”: predisposizione di 20 nuovi audiotesti, racconti e interviste di Ermanno Pesciol Badia, Lis Salvador, Rita Rossi del Baila e altri (anni ’70 e ’80);
- Sezione “*AUDIOLIBRES / Libri parlanti*”: nuovo volume in auto-lettura, “*L saut de Giòchele te la libertà*”, novella per bambini di Hugo de Rossi (1922), con illustrazione glossario a comparsa;
- Sezione “*FOTOLIBRES / Libri catalogo*”: edizione in tedesco e inglese del booklet “*La Gran Vera*”, realizzata nell’ambito del progetto “*Dò l troi de la pèsc*” § 3.

3. MUSEO LADIN DE FASCIA

L'attività del Museo per il 2018 si è concentrata principalmente attorno alle sezioni sul territorio e al riordino e verifica delle collezioni etnografiche.

Il 6 maggio è stata infatti inaugurata la nuova sezione de “L Stònt – Il Casino di Bersaglio” a Campitello di Fassa, sezione aperta poi per le prime visite guidate e in maniera continuativa durante i mesi estivi grazie a personale messo a disposizione dal Comitato manifestazioni di Campitello. Si è aggiunto così un importante tassello per la storia della comunità fassana, che si lega in maniera profonda all'esposizione “*La Gran Vera*” *La Grande Guerra: Galizia, Dolomiti*” di Moena.

La collaborazione con il Comune di Moena, l'Associazione storica “Sul Fronte dei Ricordi” di Moena e il Comun General de Fascia, ha permesso l'apertura di quest'ultima durante tutto l'anno, mentre il rinnovo delle convenzioni giunte a scadenza, ne consentiranno la prosecuzione fino a novembre 2020, auspicando che nel frattempo si concretizzi il progetto per l'esposizione permanente (v. *Allegato n. 4*).

In questo ambito, l'Istituto ha aderito in corso d'anno al progetto *Dò l troi de la pèsc*, concretizzatosi nella realizzazione dei booklet della mostra *La gran Vera* nelle versioni in tedesco e in inglese, che vanno ad aggiungersi a quelle in italiano e in ladino, già disponibili nella Mediateca Ladina.

Per quanto riguarda le altre sezioni, accanto ad alcuni interventi di manutenzione necessari al corretto funzionamento degli opifici storici del *Molin* e della *Sia*, sono stati collocati i totem istituzionali di segnalazione esterna presso le sezioni de *L Segat* e de *L Malghier*, che ne erano sprovviste.

Le attività dei Servizi Educativi sono proseguite soprattutto grazie all'apporto della figura professionale messa a disposizione nell'ambito del progetto “La scola te Museo”, che ha permesso di ovviare all'assenza per maternità della responsabile dei Servizi Educativi, senza gravare in toto sul restante personale del Museo. La partecipazione al progetto Montagna Amica è stata positiva e nel corso dell'anno sono stati accolti 5 stagisti per il progetto di Alternanza Scuola Lavoro con la Scuola ladina e con l'Istituto la Rosa Bianca (v. *Allegati 2 e 3*).

Per quanto riguarda le collezioni museali, sono proseguite le attività di verifica, riordino e aggiornamento della catalogazione dei beni presenti; sono state accolte 5 nuove donazioni di oggetti etnografici e sono stati acquisiti 19 oggetti di grande interesse, tra cui un bellissimo mastello dipinto e un completo da *Bergführer* che verrà presto esposto a Moena.

Anche il percorso museale ha richiesto interventi di tipo manutentivo, soprattutto per quanto riguarda la parte multimediale, tra cui un nuovo proiettore per la sala Multimedia, mentre si sta provvedendo alla sostituzione dei corpi illuminanti con lampade LED in tutto il piano terra del Museo, operazione che consentirà un notevole risparmio energetico.

Nel corso dei mesi estivi l'iniziativa degli Aperitivi al Museo è stata dedicata alle Dolomiti come Patrimonio dell'Umanità ed è stata patrocinata dalla Fondazione Dolomiti Unesco, allestendo anche una piccola selezione tematica di dipinti di artisti locali, attingendo alle collezioni del Museo, mentre altre attività di visita guidata o laboratoriali hanno arricchito il programma settimanale, sia presso la sede sia presso le sezioni locali.

Per finire, durante l'anno sono state promosse svariate iniziative e collaborazioni, anche all'insegna del coinvolgimento di pubblici diversi e per destagionalizzare l'offerta, elencate in breve:

- Partecipazione al Festival dell'Etnografia (San Michele All'Adige, 14-15 aprile).
- Tavola Rotonda “Turismo e cultura: problemi e potenzialità per la Val di Fassa” animato dalla prof.ssa Maria Dalla Lucia (16 maggio).

- “Aperitivo al Museo con le Dolomiti Unesco”: nove incontri settimanali con esperti e studiosi per presentare il reportage realizzato da Piero Badaloni per la Fondazione Dolomiti Unesco (Museo Ladino, dal 2 luglio al 27 agosto).
- Collaborazione con il comune di Sèn Jan - Proloco di Vigo, per la realizzazione di attività / gioco per famiglie da proporre durante l’estate.
- Collaborazione con il Comitato Manifestazioni di Pozza per la realizzazione dello spettacolo “Punta Emma” a Gardeccia (2 settembre).
- “Cena col delitto al Museo Ladino”, a cura de “I Bontemponi” (25 maggio e 9 novembre).
- Convenzioni per l’ingresso agevolato al Museo con: Amisc del Museo, Ladinhotel, Fassa Card, Trentino Guest Card, Fiemme Emotion Card, Touring Club, Selec card e ASAT.

Sèn Jan, ai 14 de dezember 2018

Il Direttore
dott. Fabio Chiocchetti

(EB/AR/DB/FC)



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

PROGETTO VOLF

– Vocabolar Ladin Fascian –

Un thesaurus lessicografico per il ladino di Fassa

Anno 2018

La costituzione della piattaforma di risorse e strumenti per il trattamento automatico della lingua ladina (TALL) realizzata negli ultimi anni costituisce la base di partenza per il lavoro lessicografico sulla lingua ladina in generale e sulla variante fassana in particolare.

La nuova piattaforma ha comportato il riversamento della banca dati contenente i repertori lessicografici tradizionali (Mazzel 1967/1995, Dellantonio [1972], De Rossi 1914/1999) in una nuova interfaccia integrata con la banca interladina BLad e con il corpus testuale (CorpusLad), che è saltuariamente stata arricchita di voci raccolte da varie fonti orali e scritte attraverso metodologie tradizionali (informazioni occasionali, autoriflessione, spogli di opere letterarie). Recentemente la banca dati è stata ulteriormente sistematizzata ed arricchita con informazioni ed annotazioni lessicografiche ricavate soprattutto da edizioni ragionate di testi antichi e moderni, contenuti essenzialmente nella rivista “Mondo Ladino”.

Nel corso del 2018 l’attività dell’ICL in ambito lessicografico ha visto la conduzione dell’attività propriamente lessicografica sulla banca dati, con la lemmatizzazione delle voci e accezioni ricavate dagli spogli testuali condotti nel 2017 e la lessicalizzazione dei record preesistenti, la cui ricchezza lessicografica si è notevolmente ampliata in seguito alle nuove informazioni reperite con gli spogli testuali stessi. Parallelamente sono proseguite e si sono intensificate le attività di verifica del materiale lessicale sul territorio, nello specifico ricorrendo a numerosi parlanti delle diverse varianti fassane, che in più di una occasione hanno permesso di incrementare ulteriormente il materiale linguistico a disposizione e di chiarire usi e significati rari e/o obsoleti, anche attraverso la creazione di un gruppo Facebook a cui nel giro di poche settimane hanno aderito oltre 200 persone della valle, che dimostrano un grande interesse nei confronti delle tematiche portate all’attenzione del gruppo.

Pur potendo tracciare un bilancio sicuramente positivo dell’attività svolta, si deve tuttavia segnalare che nel 2018 il progetto ha sofferto per la carenza di risorse umane: alla fine del 2017 si è

infatti concluso l'incarico della dottoressa Monica Lorenz, che nel triennio precedente aveva collaborato al progetto; oltre a ciò non si è concretizzato l'auspicato temporaneo trasferimento della signora Nadia Valeruz, dipendente del Consiglio provinciale, presso l'Istituto Culturale Ladino a supporto dell'équipe lessicografica non è stato possibile impegnare tutti i fondi destinati al progetto per l'anno 2018. Dopo numerosi colloqui e incontri per individuare la modalità migliore per effettuare il trasferimento, e il conseguente accantonamento dei fondi necessari per la copertura finanziaria di questa operazione, si è purtroppo dovuto abbandonare tale progetto per l'impossibilità di trovare in tempi utili una convergenza fra gli enti coinvolti. Ciò ha inevitabilmente condotto all'impraticabilità di impegnare in altro modo la dotazione finanziaria del progetto. È comunque proseguita, in continuità con gli anni precedenti, la collaborazione della dottoressa Nives Iori, e nel corso dell'estate l'équipe lessicografica si è arricchita inoltre della presenza del signor Stefano Riz, laureando presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Trento.

Si è pertanto reso necessario richiedere alla Regione di prorogare al 31.08.2019 i termini di completamento delle attività inizialmente previste per l'anno 2018, cosicché talune operazioni hanno dovuto essere riprogrammate. A ciò si affianca l'incremento costante della banca dati, tanto poderoso da comportare la dilatazione temporale delle fasi avanzate di lessicalizzazione.

Come per il triennio precedente, anche per l'anno 2018 il contributo concesso dalla Regione Trentino – Alto Adige / Südtirol ha reso possibile la copertura della maggior parte dei costi previsti, relativi essenzialmente alle spese per collaboratori esterni ed esperti.

3. Prospetto economico

| | 2018 | 2019 in proroga |
|--|------------------|------------------|
| Progetto VOLF | | |
| a) Coordinamento lessicografico-informatico, implementazione del toolbox lessicografico e la revisione e strutturazione lessicografica | 22.570,00 | 7.000,00 |
| b) Équipe di lessicografi | 30.535,00 | 19.895,00 |
| c) Gruppo di controllo | - | |
| d) Supporto tecnico-informatico (riversamento online dati) | - | |
| e) Grafica e impaginazione del volume (pre-print) | | |
| f) Stampa del volume | | |
| Totale | 53.105,00 | 26.895,00 |

| Finanziamento | 2018 | 2019 in proroga |
|--|------------------|------------------|
| Risorse interne | € 14.603,87 | 7.396,13 |
| Contributo richiesto alla Regione TAA | € 38.501,13 | 19.498,87 |
| Altri contributi o finanziamenti da reperire | | |
| TOTALE | 53.105,00 | 26.895,00 |

Sèn Jan, ai 17 de dezember 2018

– Evelyn Bortolotti –



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

PROGETTO “La scuola al museo / La scola te museo”

Relazione di lavoro 2018

Nato nel 2012 dalla collaborazione tra Istituto Culturale Ladino, Scuola Ladina di Fassa e Comun General de Fascia, il progetto sostiene e sviluppa l’offerta di servizi formativi per la comunità ladina e la fruizione del patrimonio culturale del territorio e prevede l’assunzione da parte della Scuola, ente capofila, di una figura professionale di raccordo tra Scola Ladina de Fascia e Museo Ladin de Fascia.

Per l’anno 2018 l’incarico è stato affidato alla dott.ssa Franca Chiocchetti, la quale, subentrata nei mesi di novembre e dicembre 2017 in sostituzione della dott.ssa Rebecca Somnavilla, aveva precedentemente collaborato con i Servizi Educativi del museo (2005-2007). In sinergia con il personale del museo, la collaboratrice ha gestito le attività afferenti ai Servizi Educativi in considerazione della assenza per maternità della dott.ssa Martina Chiocchetti, responsabile del servizio.

Il progetto “Montagna Amica” portato avanti dalla Scola Ladina ormai da molti anni, prevede un’importante sforzo gestionale, tanto nella parte organizzativa quanto in quella di svolgimento effettivo delle attività didattiche; per questo la collaboratrice si è principalmente occupata della programmazione del calendario e della conduzione di percorsi e laboratori rivolte alle scuole locali inserite all’interno di tale progetto. Al contempo ha sviluppato diverse attività in partenariato con gli insegnanti per la progettazione di nuovi percorsi didattici.

Ha mantenuto e gestito i contatti con i referenti di plesso della Scuola Ladina, con il responsabile dell’Olfed, con il Dirigente scolastico, con il Direttore dell’Istituto Ladino e con il personale del Museo, collaborando e informando i vari interlocutori sull’andamento del progetto.

Parallelamente la collaboratrice ha provveduto alla revisione del materiale delle attività didattiche in lingua ladina progettate nei mesi di gennaio e febbraio per le Scuole secondarie di secondo grado ed ha collaborato con l’Olfed alla pubblicazione dei booklet digitali relativi ai paesi di Canazei e Moena per la piattaforma digitale denominata “Mediateca Ladina”, volta alla

diffusione di prodotti editoriali e materiali didattici utili alla diffusione della lingua ladina realizzati dall'Istituto Culturale Ladino e dalla Scuola Ladina di Fassa.

Nell'ambito del progetto "Alternanza scuola lavoro" ha organizzato e coordinato la giornata di formazione della classe terza del Liceo linguistico di Pozza presso le sedi dell'Istituto e del Museo affiancandosi al personale interno nella presentazione delle attività gestite dai Servizi Educativi. Ha collaborato con lo staff del Museo nella predisposizione e controllo dei percorsi formativi assegnati agli studenti impegnati nei vari stages.

A partire dai mesi estivi l'attività si è concentrata sulla realizzazione dei materiali didattici e sulla progettazione e revisione dei percorsi per il successivo anno scolastico, alternandola con la conduzione delle attività e dei laboratori rivolti a bambini e famiglie, sempre in sinergia con gli operatori del Museo.

Prospetto economico:

| | |
|--|--------------------|
| Scola Ladina de Fascia | € 5.000,00 |
| Istituto Culturale Ladino "Majon di Fascegn" | € 5.000,00 |
| Comun General de Fascia | € 2.000,00 |
| Contributo previsto Regione TAA | € 20.000,00 |
| | |
| TOTALE | € 32.000,00 |

Come da prospetto economico concordato con i partner del progetto attraverso l'apposito accordo attuativo e a seguito dell'adozione del provvedimento autorizzatorio del Direttore, l'Istituto Culturale Ladino ha provveduto al versamento della quota di Euro 5.000,00 alla Scola Ladina de Fascia, ente capofila dell'intero progetto.

Sèn Jan, ai 11 de dezember 2018

*Daniela Brovadan e Martina Chiocchetti
in collaborazione con Franca Chiocchetti*



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

ISTITUT CULTURAL LADIN – MUSEO LADIN DE FASCIA

Servijes Educatives / Servizi Educativi

Relazione di lavoro 2018

Nel corso del 2018 si è continuato a registrare un'intensa richiesta di attività didattiche sia da parte delle scuole locali, che da istituti scolastici esterni al territorio di valle, come da enti e agenzie di varia appartenenza che sono abitualmente o occasionalmente interessati all'offerta formativa dei *Servizi Educativi* del Museo Ladino. Dall'autunno 2017 il museo ha dovuto farsi carico delle ingenti richieste in considerazione dell'assenza per maternità della dott.ssa Martina Chiocchetti, responsabile dei Servizi e contestualmente della precedente collaboratrice per il progetto "La scuola te Museo / La scuola al Museo". I ruoli sono stati parzialmente coperti a partire dal mese di novembre 2017 dalla dott.ssa Franca Chiocchetti che ha svolto tutte le attività didattiche richieste per l'intero corso dell'anno 2018 potendo contare solo parzialmente sul supporto della dott.ssa Daniela Brovadan, risultato necessario e fondamentale per sopperire alla mancanza del coordinamento e del know-how della responsabile.

Nonostante le obiettive criticità dovute alla gestione dei Servizi Educativi in termini di regime ridotto di forze operative è proseguita proficuamente la stretta collaborazione con la Scuola Ladina de Fascia / Scuola Ladina di Fassa, proprio grazie all'apporto della collaboratrice del progetto "**La scuola te Museo – La scuola al museo**" (v. *Allegato 2*), indispensabile quale supporto alla gestione, progettazione e conduzione delle attività didattiche, in particolare quelle afferenti all'ormai consolidato progetto "Montagna Amica", che assicura una massiccia affluenza al Museo coprendo sostanzialmente l'intero calendario dell'anno scolastico.

Nella prima parte dell'anno l'Istituto Culturale Ladino e il Museo hanno collaborato con la Scuola Ladina anche nell'ambito del progetto **Alternanza scuola-lavoro**. Per la classe terza del Liceo linguistico di Sèn Jan / San Giovanni sono state organizzate due giornate di formazione presso le sedi dell'Istituto e del Museo, volte alla conoscenza specifica direttamente "sul campo" dei dipendenti in servizio che hanno informato gli studenti in merito alle proprie competenze ed attività. Nei mesi successivi il progetto è proseguito con l'avvio degli stage assegnati a tre studenti all'interno del museo, settore che offre ottime potenzialità di apprendimento e di rapporto con gli

utenti, alternando attività prettamente didattiche a mansioni più specificatamente museali, quali la pre-catalogazione di materiali etnografici.

Nel corso dell'anno, su specifica richiesta dei docenti, sono stati realizzati tre nuovi progetti didattici in lingua ladina, aventi come argomento il turismo, la preistoria e i miti ladini e denominati: **“Turism te Fascia”**, **“Lejendes e fegues mitologiches”** e **“Preistoria te museo”**, condotti rispettivamente per le classi quarte, quinte e seconde dei Licei linguistico, scientifico e artistico della Scuola Ladina. Parallelamente si è fatto fronte alle richieste da parte di istituti scolastici provenienti da altre province, tra cui alcune escursioni sul territorio (“I segreti del Latemar”) e visite guidate presso la sezione museale “La Gran Vera / La Grande Guerra a Moena”. Sul fronte delle sezioni locali l’impegno dei Servizi Educativi si è concentrato soprattutto sulla gestione del laboratorio dedicato alla caseificazione presso la sede del “Malghier / Il Caseificio” e sulla progettazione di nuovi materiali didattici da abbinarsi alla visita del “Molin de Pezol / Il Mulino” entrambi a Pera.

I Servizi Educativi hanno inoltre aderito al progetto **“Dolomiti Unesco. Viaggio nel cuore dell’arcipelago fossile”** proposto dal Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo (MGD), collaborando in sinergia con il vicino ente museale nell’ottica della promozione del territorio dolomitico quale patrimonio dell’umanità. Il progetto, ideato per le scuole secondarie di primo e secondo grado di provenienza nazionale, si struttura in pacchetti e propone una gamma diversificata di attività esperienziali e laboratoriali. Nel corso dell’autunno i Servizi Educativi hanno quindi progettato e sviluppato un percorso didattico ad hoc volto alla conoscenza dello stretto rapporto che intercorre tra la comunità ladina e il territorio nella sua specificità storico e linguistica. L’attività, denominata **“La Valle di Fassa: una cultura, un territorio”**, si è svolta in via sperimentale per due realtà scolastiche provenienti da Bassano del Grappa e da Trento, riscuotendo un ottimo gradimento tanto da parte degli studenti che dei docenti partecipanti.

È proseguita anche quest’anno l’iniziativa **“Bolzano incontra la Ladinia”**, progetto promosso dalla Consulta Ladina del Comune di Bolzano che offre agli studenti delle scuole secondarie di primo grado la possibilità di approfondire la storia e la cultura delle vallate ladine. Per quanto riguarda Fassa, è stata condotta l’escursione sul territorio “Sul sentiero delle leggende” e la visita al Museo per quattro classi dell’Istituto “Enrico Fermi” di Bolzano.

Nel corso dell’anno i Servizi Educativi hanno partecipato attivamente a diverse iniziative, tra cui i due giorni del **Festival dell’Etnografia del Trentino** organizzato dal Museo Etnografico di San Michele all’Adige, con un laboratorio didattico dedicato alla figura del *Zeberchie* che ha coinvolto grandi e piccoli visitatori; il consueto appuntamento con l’**Happy Cheese**, promosso dalla Strada dei Formaggi presso il Caseificio sociale di Pera di Fassa attraverso la conduzione delle visite guidate all’interno della sezione locale del “Malghier” e delle sale produttive del caseificio. Per l’**Associazione Appartamentisti Val di Fassa** si è svolta una giornata di formazione presso il Museo, con visita guidata e approfondimenti rivolti agli imprenditori del turismo locale. Infine in occasione della Giornata FAI (Fondo Ambiente Italiano) di Primavera, la sezione di Fiemme e Fassa ha chiesto la collaborazione del Museo per gestire le visite guidate gratuite presso il santuario di Santa Giuliana e presso “Ciasa Soldà” a Vigo di Fassa.

Per concludere, si elencano le attività proposte a cadenza settimanale durante il periodo estivo, coinvolgendo sia il Museo che le sezioni:

- lunedì: - *Aperitivo al Museo con... Dolomiti Unesco / Dolomiti. Montagne, Uomini e Storie*
- martedì: - *Chel dal formai* visita guidata alla sezione dedicata alla caseificazione
- *Il Zeberchie della Fortuna!* Laboratorio per bambini

- mercoledì: - *L Stont - Il Casino del bersaglio* visita guidata alla postazione di tiro degli Schützen austro-ungarici
 - Visita guidata alla mostra *La Gran Vera* a Moena
- giovedì: - *Chel dal formai* visita guidata alla sezione dedicata alla Caseificazione
 - Visita guidata al Museo Ladino
- venerdì: - *Dal bosch a la sia* visita guidata alla sezione de *L Segat*, dedicata alla Silvicoltura

Dati affluenza relativi all'anno 2018

Analizzando i dati dell'affluenza per l'anno 2018 e raffrontandoli con l'anno precedente, si evidenzia una sostanziale attestazione su cifre abbastanza simili, nonostante il regime ridotto di forze operative e la conferma tardiva del finanziamento del progetto "Montagna amica".

Anche le attività estive confermano i numeri dell'anno precedente, dove purtroppo il laboratorio per bambini non riesce a raccogliere grande partecipazione, vista anche l'ampissima gamma di attività offerta dai numerosi operatori turistici durante i mesi estivi. La visita alle sezioni de *L Malghier* riscuote sempre un alto interesse e anche quella presso *L Segat* ha confermato il buon numero di visitatori dell'anno precedente.

Nel 2018 si è provato a programmare una sola visita alla sezione de *L Malghier*, lasciando gestire una visita settimanale al personale del caseificio, precedentemente formato dagli operatori del museo. Anche le visite guidate presso la mostra *La Gran Vera* di Moena sono state gestite dal personale interno, ampiamente preparato e appassionato dell'argomento.

Infine si rileva una lieve flessione nelle visite guidate per gruppi organizzati provenienti da fuori valle, che spesso vanno a concentrarsi nei weekend del periodo primaverile o autunnale.

| TAVOLA RIASSUNTIVA | | 2018 | | 2017 | |
|---------------------------|---------------------------------|------------|-------------|------------|-------------|
| Settore | | gruppi | n° pers. | gruppi | n° pers. |
| Scuola: | a) Percorsi didattici (+ Mèlga) | 109 | 1726 | 86 | 1548 |
| | b) Percorsi didattici Gran Vera | 3 | 97 | 8 | 202 |
| | c) Visite guidate | 2 | 30 | 4 | 72 |
| | Totale Scuola | 114 | 1853 | 98 | 1822 |
| Turismo: | a) Visita guidata settimanale | 8 | 101 | 7 | 128 |
| | b) Laboratorio per bambini | 8 | 32 | 4 | 22 |
| | c) Visita a "L Malghier" | 10 | 231 | 20 | 333 |
| | d) Visita a "L Segat" | 9 | 190 | 9 | 210 |
| | e) Aperitivo al museo con... | 9 | 231 | 9 | 194 |
| | Totale Turismo | 44 | 785 | 59 | 1033 |
| Gruppi – Visite guidate | | 8 | 159 | 13 | 299 |
| Totale Complessivo | | 166 | 2797 | 170 | 3154 |

Sèn Jan, ai 12 de december 2018

Martina Chiocchetti
 in collaborazione con Franca Chiocchetti



La Gran Vera / La Grande Guerra

sezione del Museo Ladin de Fascia

Moena (c/o Teatro Navalge)

PROGETTO MUSEOGRAFICO



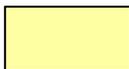
Val di Fassa, settembre 2018

PREMESSA

L'ipotesi di trasformare la mostra temporanea "La Gran Vera. Galizia, Dolomiti 1914-1918", collocata all'interno del Teatro Navalge di Moena, in una struttura musearia permanente come "sezione locale" del Museo Ladino di Fassa, presuppone innanzitutto il trasferimento degli uffici APT in altra sede per consentire la realizzazione di un ingresso autonomo per l'area musearia; presuppone inoltre una serie di interventi strutturali concordati tra la proprietà dell'edificio (Comun General de Fascia) e l'ente gestore affidatario (Comune di Moena), volti in particolare a dividere gli spazi espositivi dalle pertinenze del teatro (foyer, bar, servizi, ecc.), per evitare il più possibile intrusioni e sovrapposizioni di attività e funzioni. Per tali interventi, così come per le implicazioni gestionali e giuridiche, si rimanda al documento progettuale "Museo La Gran Vera e Parco della Memoria in Val di Fassa", di data 20 settembre 2107 (in particolare § 4, 5 e 6).

Il presente documento intende ora tracciare le linee guida degli interventi più propriamente museografici, in funzione dei contenuti storico-culturali che si intendono veicolare, e in relazione con il "progetto di massima" predisposto dal Comune di Moena e con il correlato documento "Lavori per la divisione degli spazi Teatro – Mostra: relazione tecnico-illustrativa" (s.d.).

0. Ingresso, biglietteria, bookshop



La realizzazione dell'ingresso del percorso museario dal lato nord richiede in primo luogo una segnaletica adeguata che renda esplicita la duplice funzionalità che viene ora ad assolvere l'edificio di Navalge. L'ampia superficie disponibile sulla facciata nord potrà contenere entrambe le indicazioni (*Teatro Navalge* e *La "Gran Vera" / la Grande Guerra 1914-1918*), mentre la collocazione delle consuete insegne a terra espliciteranno l'appartenenza della struttura musearia al sistema espositivo del "Museo Ladin de Fascia" (foto 1 e 2).

L'ampio e luminoso locale attualmente sede dell'ufficio APT appare più che adeguato a garantire l'accoglienza dei visitatori (bancone info, biglietteria e book shop), utilizzando il più possibile l'arredo esistente, con eventuali integrazioni funzionali alla nuova destinazione. In particolare potrebbe essere opportuna l'installazione di tornelli di entrata e di uscita per favorire l'accesso controllato alle sale anche in presenza di una solo addetto. L'attuale vano adibito a guardaroba potrebbe essere trasformato in uno spazio ad uso ufficio per lavori di back stage; qualora il servizio guardaroba per il Teatro non potesse essere trasferito altrove, questo spazio potrebbe essere "condiviso" mediante due entrate autonome, sia dal foyer, sia dall'atrio del museo.

In quest'area troverebbero spazio anche le informazioni generali sulla sezione espositiva, secondo le consuetudini del "Museo sul territorio": scopi, finalità e articolazione dell'esposizione, credits, collocazione delle altre sezioni del Museo ladino, relazione con i percorsi realizzati dall'associazione "Sul Fronte dei Ricordi" ed altre emergenze del territorio (forte di Sameda, Ospizio, Museo dell Guerra di Fedaia, ecc.)



1.



2.

Teatro Navatge, Moena: (1) il lato nord, con approssimazione della nuova segnaletica, e (2) l'ingresso del percorso museario, atrio, biglietteria e bookshop.

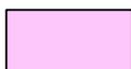
INTRODUZIONE: “L’Europa agli inizi del Novecento e lo scoppio della guerra”



Superati i tornelli, il visitatore sarà accolto in uno spazio introduttivo che illustrerà con pochi elementi la tematica su indicata: carta geografia dell’Europa “ante guerra”, breve testo d’apertura, poche immagini-simbolo. Si tratta di uno spazio estremamente limitato, che tra l’altro deve consentire un rapido transito: se il vano di uscita potesse essere spostato verso il lato nord (in luogo del “ripostiglio”), l’area introduttiva guadagnerebbe qualche prezioso metro quadrato di superficie in più.

La scalinata che porta al piano inferiore verrebbe tamponata e rivestita a mo’ di tunnel (pareti nere e moderata illuminazione a spot), nonché allestita con scritte evocative, immagini, suoni, e/o postazioni video per alludere emotivamente alla “discesa” nel baratro della guerra.

PRIMA SEZIONE: *Galizia '14*



Pur in dimensioni ridotte rispetto all’allestimento originario, il corridoio al piano inferiore dovrà riproporre il tema dei soldati ladini e trentino-tirolesi inviati nel 1914 sul fronte orientale, tematica che il visitatore italiano in linea generale non conosce affatto. Per “guadagnare” superficie espositiva preziosa l’entrata dei bagni dovrebbe essere collocata immediatamente in fondo alla scalinata.

SECONDA SEZIONE: *La trincea*



Salvo pochi aggiustamenti ed eventuali ammodernamenti tecnologici, questa sezione di notevole impatto emozionale dovrebbe conservare l’assetto attuale, incluso il videorama collocato nella ‘fossa per l’orchestra’.



L’area video multi-schermo, allestita nella sezione 2. “La trincea”, tra le più apprezzate della mostra.

TERZA SEZIONE: *Dolomiti '15*



La chiusura del vano scale prospiciente il lato nord consentirà in ogni stagione dell’anno di raggiungere il primo piano (accessibile peraltro anche mediante l’ascensore). La cosiddetta “sala

degli archi” e lo spazio antistante ospiteranno ancora la sezione dedicata alla guerra sul fronte dolomitico, laddove sono previsti diversi nuovi allestimenti destinati a valorizzare ulteriormente le importanti collezioni ivi esposte. In particolare si ritiene indispensabile realizzare una vetrina chiusa (più ampia rispetto all’attuale pedana) dove esporre in modo più adeguato le divise d’epoca, migliorandone la lettura anche mediante un nuovo apparato informativo: tale vetrina dovrà garantire anche la sicurezza del materiale esposto e condizioni ottimali di custodia e di conservazione.

Mantenendo l’impianto espositivo generale, nella “sala degli archi” si potrà ottimizzare la collocazione di taluni materiali recuperando lo spazio inizialmente adibito a book shop.

Lo spazio antistante l’attuale uscita, che per determinare la direzione dei flussi dovrà essere “separato” dal contiguo spazio antistante l’entrata (anche mediante un diframma vetrato), consentirà di ospitare le indicazioni relative al proseguimento del percorso:

- 1) verso il piano superiore, attraverso la scalinata, ovvero
- 2) verso lo spazio contiguo utilizzabile per esposizioni temporanee.

Ex-QUARTA SEZIONE: ***Guerra alla guerra***

L’attuale sezione così denominata, che negli anni passati ha conseguito in pieno l’effetto desiderato suscitando l’emozione e l’apprezzamento dei visitatori, potrebbe essere mantenuta come esposizione grafico-illustrativa nella sua collocazione originaria, ovvero la prima galleria che si affaccia sul foyer del teatro. Questo spazio, pertinente di per sé al teatro, potrebbe essere inserito nel percorso museario ovvero “escluso” da esso secondo le opportunità del momento. In prospettiva, esso potrebbe fungere da spazio disponibile per altre “mostre temporanee”, sia di pertinenza dell’attività musearia, sia di iniziative proprie del teatro o degli enti ad esso preposti.

SEZIONE FINALE: ***Le conseguenze del conflitto***



Il corridoio al secondo piano dovrà ospitare poche informazioni essenziali relative alle conseguenze della Grande Guerra, in termini storiografici (le dittature e la Seconda guerra mondiale come conseguenza della prima) e soprattutto in termini umani e sociali. In prima istanza, la tematica potrebbe essere ampliata in una seconda esposizione temporanea (di tipo grafico-illustrativo) da collocare nella seconda galleria, spazio ulteriormente disponibile per iniziative espositive condivise o comunque accessibili da entrambe le due partizioni funzionali dell’edificio.

Il corridoio consente quindi di raggiungere il piano superiore, dove la capiente “Sala cinema” potrebbe offrire ai visitatori un ulteriore momento di grande impatto emotivo, costituito da una proiezione “avvolgente” con audio “Dolby surround” (della durata di ca. 8-10 minuti), appositamente confezionata per illustrare il dramma della guerra ieri e oggi.

Il visitatore che desiderasse abbreviare il percorso potrebbe rinunciare alla visione del filmato per scendere direttamente attraverso il vano scale e guadagnare l’uscita, passando nuovamente per l’atrio e il book shop, per eventuali acquisti o ulteriori informazioni. Per contro, la sala cinema resterebbe a disposizione per eventi speciali, conferenze o proiezioni destinate a un pubblico contenuto, qualora la grande sala del teatro risultasse sovradimensionata.

ALLESTIMENTI E SUPPORTI

La possibilità di conservare parte degli attuali apparati didascalici andrà verificata in sede di progettazione esecutiva. In questa circostanza si valuterà se ed eventualmente come affiancare all’italiano anche altre lingue veicolari, in primis il ladino, secondo l’impianto consolidato che

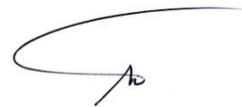
caratterizza le esposizioni permanenti del Museo ladino. In ogni caso anche altre lingue comunitarie (inglese, tedesco, francese) dovranno trovare un'adeguata presenza mediante sistemi di supporto dedicati, come già accade parzialmente nelle installazioni video del Museo ladino e delle sue sezioni locali: le tecnologie oggi disponibili, basate su smartphone e webservice, consentono tra l'altro (con una spesa modesta) di utilizzare e condividere le versioni del "catalogo online" già disponibili in inglese e tedesco.

Una volta definiti in sede esecutiva gli interventi strutturali che determineranno l'articolazione degli spazi, degli accessi e dei percorsi, sarà possibile dare avvio alla progettazione degli allestimenti e dei servizi museari: dovranno essere progettati ex novo l'ingresso (biglietteria e book shop), la sezione d'apertura con l'accesso al piano inferiore, nonché gli spazi di raccordo tra le sezioni esistenti; anche la Sezione 1 (*Galizia '14*) dovrà essere ridisegnata e adeguata agli spazi disponibili, mentre in prima battuta la Sezione 2 (*La Trincea*) conserverà sostanzialmente l'allestimento attuale; interventi di sistemazione e ottimizzazione potranno interessare anche la Sezione 3 (*Dolomiti '15*), mentre un sostanziale adeguamento tecnologico richiederà la Sala Cinema, finalizzato ad accentuare l'impatto emozionale della proiezione nonché a consentire l'automazione gestionale dell'impianto.

Una particolare cura dovrà essere dedicata a rendere chiaro e auto-evidente il percorso museario, nonché a dotare la struttura di un adeguato servizio di video-sorveglianza e custodia dei materiali esposti.

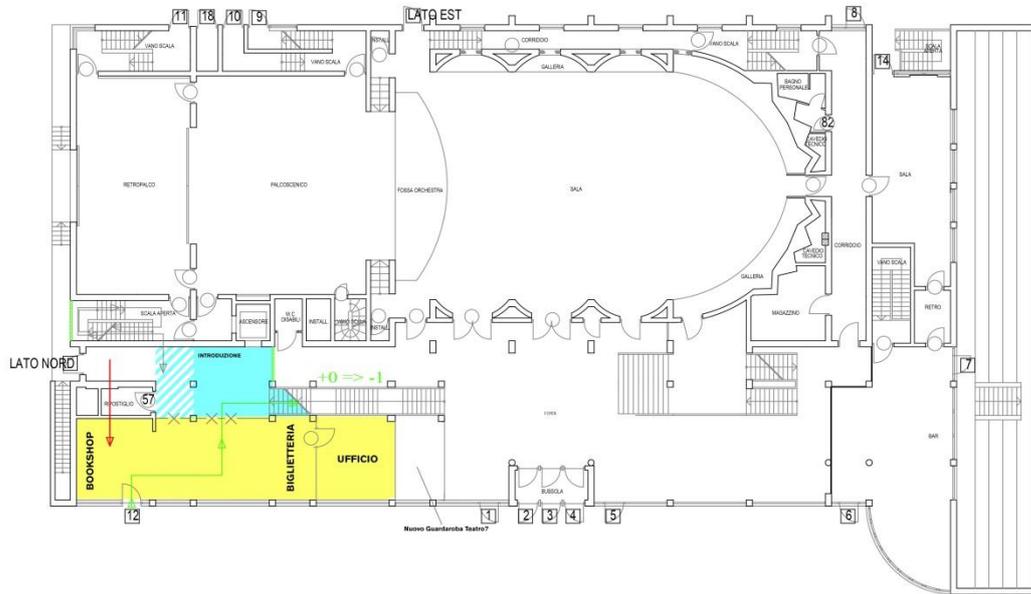
Sèn Jan, ai 18 de setember 2018

Fabio Chiocchetti
direttore



Ipotesi percorso MOSTRA 1 scala 1:200

PIANO TERRA



PRIMO PIANO INTERRATO

